



# Gli anti bamboccioni tutti **divisa** e niente social

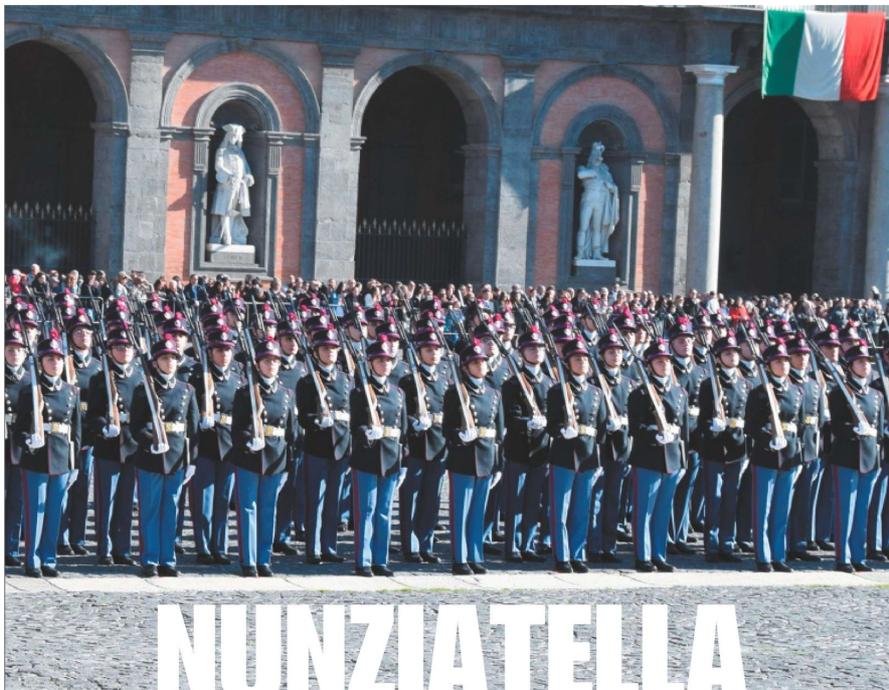
*È la scuola militare più antica d'Europa. E i ragazzi fanno la fila per entrare. Anche se lo smartphone si può usare solo mezz'ora al giorno*

di **Angelo Allegri**  
nostro inviato a Napoli

«**T**elefonino e tablet? Certo che li usiamo. Abbiamo mezz'ora dopo cena, dalle 20.30 alle 21: chiamiamo casa, leggiamo le notizie. La tv, invece, non la guarda praticamente nessuno. Ce n'è una sola, in una stanza che non ha nemmeno le finestre. A me personalmente non interessa, e poi abbiamo poco tempo». Pietro Orlando, casertano, alla Nunziatella è uno dei vecchi, un allievo del terzo anno, o, come si dice qui visto l'inquadramento militare, della terza compagnia. Come anziano ha il privilegio di potere usare lo scalone d'onore dello storico palazzo al centro di Napoli e non solo le scalette laterali, di potere camminare lungo i corridoi, e può permettersi qualche libertà in più con i capelli, che devono essere corti ma non proprio tagliati a zero. Privilegi dell'anzianità, appunto, perché gli allievi del primo anno, appena entrati nella più antica scuola militare d'Italia e probabilmente d'Europa, devo-

no sottostare alle regole della tradizione, il «cappello-naggio»: con le teste rasate a uovo come *marines* appena arruolati, sono sempre obbligati a correre quando si trovano ai piani bassi della scuola; e prima di andare a pranzo devono completare, sempre di corsa, l'intero perimetro del cortile. Per tutti, dal primo al terzo anno, una volta entrati in mensa, vale la stessa regola: vietato sedersi. Si resta in piedi, schierati accanto ai tavoli, per scattare sull'attenti quando entra il comandante, e solo dopo che questi ha ordinato il riposo, si può finalmente mangiare.

È la vita dei soldati, oggi come una volta. Solo che a farla, a rinunciare a comodità e social, sono ragazzi dai 16 ai 18 anni che alla fine dei primi due anni di liceo decidono di fare, all'apparenza, una scelta controcorrente: entrare in una (...)  
segue a pagina **24**



Peso: 1-76%,24-80%



LA SCUOLA DEGLI ANTI BAMBOCCIONI

# Merito e regole militari: in classe sull'attenti

(...) scuola militare. Eppure, nonostante tutto, alla generazione dei bamboccioni (Padoa-Schioppa *di-xit*) o degli sdraiati (*copyright* Michele Serra), la disciplina e le divise sembrano piacere forse più che nel passato: fino a qualche anno fa gli istituti militari in Italia erano due (la Nunziatella, appunto, e a Venezia il Morosini della Marina), oggi sono quattro, dopo la riapertura della Teulì di Milano e la nascita a Firenze della Douhet dell'Areonautica (l'ultima ad avviare l'attività, nel 2006).

## SFIDE E IMPEGNO

Solo alla Nunziatella ogni anno le richieste di iscrizione sono un migliaio; da aprile a luglio i ragazzi che sognano di indossare la divisa affrontano una serie di esami, test logici e culturali, prove di efficienza fisica, colloqui. L'anno scorso a farcela sono stati una novantina. C'è chi ha tradizioni familiari legate alla vita militare e chi invece no. «Mio padre fa il tassista e mia madre è casalinga», racconta Sofia Agostini di Palestrina. «Io ho fatto domanda perché cercavo qualcosa che mi mettesse alla prova. Nella scuola che frequentavo quando ero a casa non trovavo stimoli, i professori un giorno c'erano e poi sparivano, in pochi avevano voglia di impegnarsi».

Le donne sono ammesse dal 2009 e in quell'anno fu stabilita una sorta di quota rosa di 15 allieve. Poi la corsia riservata fu abolita e adesso tutto si basa sul punteggio, senza differenze; nell'ultimo corso le ragazze sono 23, ma ogni tipo di rivendicazionismo para-femminista appare lontanissimo: «Molto semplicemente ognuna di noi ha la possibilità di seguire la sua strada», dice un'allieva. Ancora più chiaro un collega, Jacopo Celi di Urbino: «Qui di distinzio-

ni di genere non ce ne sono. L'unica distinzione che conta è quella del merito».

In nome del merito i ragazzi si sottopongono a un tour de force quotidiano: sveglia alle 6.30, alzabandiera alle 7.55, alle 8 in punto si va in aula dove si rimane fino alle 13.35. Una mezz'ora di tempo per il pranzo e poi si ricomincia con lo studio e le attività sportive (dall'equitazione all'atletica leggera fino alla scherma). Gli impegni sono scanditi dall'inno di Mameli e dalla tromba che sostituisce la campanella al momento del cambio dei professori. Dopo la cena ci sarebbe lo spazio per un po' di tempo libero. Almeno teoricamente, perché, a giudicare da quanto raccontano gli allievi, in molti usano anche le ore serali (fino al contrappello delle 22.30) per esercizi e ripassi. «Diciamo che qui si impara a organizzare il proprio tempo», dice Francesco Pio Marino, al secondo anno, di Ancona. «E anche per questo alla fine si apprezzano anche di più i momenti liberi, che a molti fuori di qui sembrano scontati». La libertà coincide essenzialmente con le uscite del mercoledì pomeriggio e del fine settimana quando gli allievi svestono l'uniforme ordinaria per la divisa storica con il caratteristico kepi, ed escono dalla sede Cinquecentesca sulla collina di Pizzofalcone, appena sopra piazza del Plebiscito.

## IL PESO DELLA STORIA

Per Napoli la Nunziatella è un'istituzione e a farla apprezzare ancora



Peso: 1-76%,24-80%



di più è probabilmente la sua origine borbonica. Fondata nel 1787 come Reale Accademia militare, preparava la classe dirigente del Regno delle due Sicilie, compreso Carlo Pisacane, che ai Borboni si ribellò fino alla morte nella spedizione di Sapri. Una volta arrivati i Savoia la scuola non ebbe problemi. Anzi. Alla Nunziatella studiarono sia Vittorio Emanuele III, sia uno degli esponenti più in vista del ramo collaterale dei Savoia Aosta, Amedeo, l'eroe dell'Amba Alagi, vicerè dell'Africa orientale italiana.

In epoca repubblicana il suo ruolo non è cambiato: una buona parte dei vertici delle Forze armate degli ultimi 60 anni si è formata qui. Ma non solo: a intraprendere la carriera militare è solo il 40% degli allievi, gli altri molto spesso si fanno strada nella vita civile. Tra chi ha studiato alla Nunziatella ci sono grandi commis di stato come Alessandro Ortis, ex presidente dell'Autorità per l'energia, un presidente della Corte costituzionale, Ettore Gallo, ministri come Arturo Parisi (vedi anche il grafico in pagina; ndr).

Da un paio d'anni a guidare la scuola è un colonnello di fanteria di 48 anni, Fabio Aceto, arrivato all'incarico dopo una lunga serie di comandi operativi, tra l'altro in Kosovo e in Afghanistan. Sul suo biglietto

da visita ha aggiunto al grado anche la dizione «Dirigente scolastico». «È una parte del mio lavoro: siamo un reparto militare, ma anche un liceo come tutti gli altri», dice. «Magari con l'ambizione di dare qualcosa in più. Cerchiamo di offrire competenze scolastiche di livello, ma la nostra presunzione è quella di essere una scuola di metodo, di carattere, di spirito di sacrificio. E a fare la differenza sono gli allievi, la loro capacità di motivazione. Chi è qui ha una marcia in più». Livia Fascia, il braccio destro del comandante per le questioni scolastiche, docente di inglese con dottorato in Gran Bretagna, racconta un aneddoto: «Poco tempo fa abbiamo fatto un consiglio di classe e i rappresentanti dei ragazzi hanno sollevato un problema. Avevano saputo che in un liceo non lontano da qui erano più avanti di noi nel programma e volevano sapere come mai. Sono sempre loro ad alzare l'asticella».

## ABBANDONI

Come ovvio, non sono, solo rose e fiori: l'impatto dei ragazzi della generazione del tutto è permesso con la durezza della vita militare, si fa sentire. Attualmente la scuola ha 207 allievi, potrebbe ospitarne qualche decina in più ma deve fare i conti con gli abbandoni. Per molti nel corso

del primo anno la scoperta di regole e disciplina si rivela troppo forte. Se chi lascia lo fa entro il primo mese viene rimpiazzato da chi è arrivato dopo in graduatoria, poi si aprono dei vuoti. Eppure, chi rimane non si lamenta: «Certo, la disciplina è faticosa e per essere puniti basta poco: l'uniforme in disordine, un ritardo all'adunata, il letto sistemato male. Ma dopo il rodaggio dei primi mesi si impara e ci si adatta alla svelta. Tutto serve a raggiungere gli obiettivi che ci si è prefissi».

L'altra faccia della medaglia è il senso di cameratismo che, giurano gli allievi, si crea alla svelta e dura nel tempo. Christian Bisson, di Carmignano sul Brenta, in provincia di Padova, aspirante alpino, è tra i più lontani da casa: «In Veneto per forza di cose non torno spesso, ma durante i fine settimana sono praticamente sempre a casa di chi abita più vicino. È una tradizione: chi può, ospita i compagni di corso». E forse è anche per questo che per l'ultima cerimonia di giuramento, nel settore a loro riservato in piazza Plebiscito gli ex allievi presenti erano una folla: più di 1.500.

Angelo Allegri

# 90

Gli allievi che ogni anno superano il concorso per entrare alla scuola militare della Nunziatella. A presentarsi sono un migliaio

# 23

Sono le ragazze dell'ultimo corso ammesse alla scuola. Nel 2009 furono introdotte le quote rosa, adesso tutto si basa sul punteggio

## LA CARTA D'IDENTITÀ

	<b>LA STORIA</b>
Fondata il 28 novembre 1787 dai Borboni come Reale Accademia militare, dopo l'Unità è stata scelta come scuola da molti esponenti di Casa Savoia	
	<b>IL MOTTO</b>
"Preparo alla vita e alle armi"	
	<b>LA SEDE</b>
È ospitata in un edificio del 1588 sulla collina di Pizzofalcone a Napoli. Il palazzo era sede del Noviziato dei Gesuiti	
	<b>GLI ALLIEVI CELEBRI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Carlo Pisacane Patriota risorgimentale</li> <li>■ Vittorio Emanuele III Re d'Italia</li> <li>■ Amedeo Savoia Aosta Vice Re dell'Africa orientale italiana</li> <li>■ Ettore Gallo Presidente della Corte costituzionale</li> <li>■ Bruno Siclari Primo Procuratore nazionale antimafia</li> <li>■ Alessandro Ortis Presidente dell'Autorità per l'energia</li> <li>■ Arturo Parisi Ministro della difesa</li> <li>■ Franco Angioni Generale e deputato, comandante della prima spedizione italiana in Libano</li> <li>■ Sergio De Caprio L'ufficiale dei Carabinieri che ha arrestato Totò Riina (Capitano Ultimo)</li> </ul>	

	<b>CHI HA FREQUENTATO LA SCUOLA</b>
	CAPI DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ■ ■ ■ 2
	CAPI DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO ■ ■ ■ 2
	CAPI DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA ■ ■ ■ 2
	CAPI DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA ■ ■ ■ 1
	COMANDANTI DELLA GUARDIA DI FINANZA ■ ■ ■ ■ 3
	COMANDANTI GENERALI DEI CARABINIERI ■ ■ ■ ■ 2
	DIRETTORI GENERALI DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE ■ ■ ■ ■ ■ 4



Peso: 1-76%,24-80%



*I ragazzi che hanno superato il test d'ingresso alla Nunziatella di Napoli affrontano sveglie all'alba e la mancanza di tempo libero: «Cercavo qualcosa che mi mettesse alla prova». «Differenze fra uomini e donne? No, qui contano solo i risultati»*

per saperne di più

Le informazioni di base sulla Nunziatella possono essere ricavate dal sito [esercito.difesa.it](http://esercito.difesa.it) (area formazione). Notizie sul bando per il concorso del prossimo corso, relativo a due sezioni di liceo classico e a tre di scientifico, sono reperibili all'indirizzo [difesa.it](http://difesa.it). [Nunziatella.it](http://Nunziatella.it) è invece il sito dell'associazione degli ex allievi, che fornisce più di uno spaccato interessante sulla vita attuale della scuola.

Un indirizzo curioso ma significativo è [ballodelledebuttanti-nunziatella.it](http://ballodelledebuttanti-nunziatella.it) che si occupa dell'organizzazione di una delle più sentite tradizioni dell'istituto napoletano, il Ballo delle debuttanti, appunto, organizzato in occasione del cosiddetto «Mac Pi 100», il compiersi dei 100 giorni dalla fine dell'ultimo anno di corso.

207

Il totale degli allievi della Nunziatella. Ne potrebbero essere ospitati di più ma, soprattutto nel primo anno, la scuola deve fare i conti con gli abbandoni degli allievi ammessi

2006

L'anno di apertura della Douhet, la scuola dell'Aeronautica militare di Firenze. Si affianca alla Teulie di Milano, alla Morosini di Venezia e alla Nunziatella di Napoli

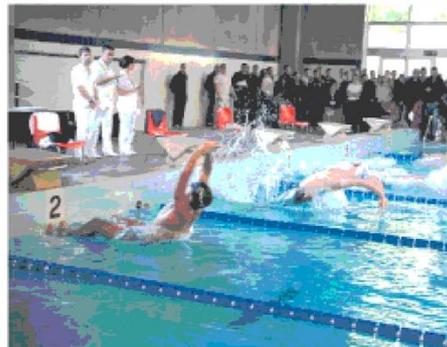
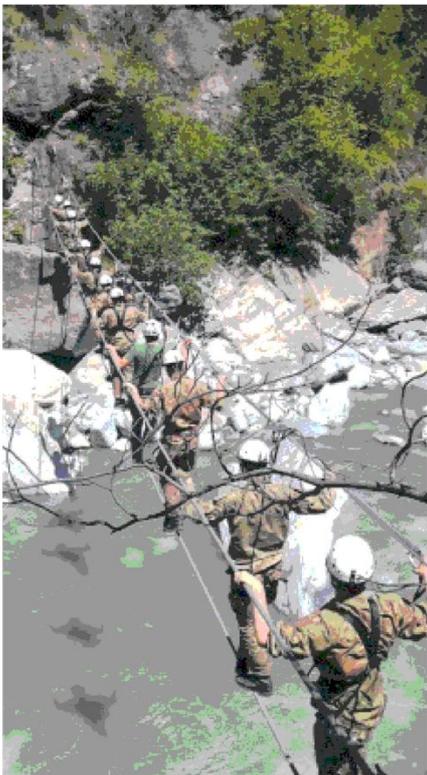


Peso: 1-76%,24-80%



**VITA QUOTIDIANA**

A sinistra il cosiddetto passaggio della Stecca, la cerimonia con cui un corso della Nunziatella passa le consegne al successivo. Le altre foto mostrano gli allievi in aula e in alcuni momenti di addestramento. A destra l'ingresso della scuola. Nella pagina precedente il giuramento in piazza Plebiscito



Peso: 1-76%,24-80%